



**FESR
MARCHE**
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

Marzo 2020

La start up che dà la caccia ai pesticidi «Due nuovi progetti tra i vitigni e gli Ogm»

Ecobioservices nasce dall'Università di Firenze

Il prodotto di punta si chiama Biopard e consente di analizzare velocemente, alimenti, acqua e terreni. Allo studio uno strumento contro i falsi vinicoli



di **Sandra Nistri**
 SESTO FIORENTINO

Si chiama «Biopard» e consente di rilevare la presenza di pesticidi negli alimenti, nell'acqua o nel terreno senza dover ricorrere a lunghe analisi di laboratorio. Il sensore portatile, in grado di dare una risposta attendibile nell'arco di appena quindici minuti, è il prodotto di punta di una start up nata nel 2004 nell'incubatore dell'Università di Firenze, la Ecobioservices and Resarches srl che ha come core business la produzione e commercializzazione di biosensori per il monitoraggio in ambito sanitario, ambientale e agroalimentare ma anche la formazione sulle più aggiornate tecniche di utilizzo di queste tecnologie.

Il kit è stato realizzato con la collaborazione del professor Marco Mascini dell'Università di Firenze: «Si tratta - spiega Francesco Tona fondatore e amministratore della società - di uno strumento intermedio fra il nulla e l'analisi di laboratorio. Proprio per la sua facilità di utilizzo potrebbe essere utilizzato anche a casa e, in effetti, tra le persone che ci chiedono informazioni per l'acquisto ci sono molte mamme preoccupate dall'eventuale presenza di pesticidi negli alimenti che danno ai propri figli.

Sicuramente il kit è stato acquistato da diversi GAS gruppi di acquisto solidale, da ristoranti bio intenzionati a controllare la merce proveniente dai fornitori ma anche da Uni-

versità e, cosa che non mi sarei aspettato, dall'Istituto zooprofilattico italiano che lo utilizza, fra l'altro, per la rilevazione di sostanze nei bocconi e polpette avvelenate ingerite dai cani. Altri possibili interessati potrebbero essere amministrazioni pubbliche o anche privati per il servizio mensile. Il meccanismo, in effetti, è semplice anche per i profani e per chi non ha esperienza di analisi in laboratorio: basta prendere infatti un pezzo di alimento ed inserirlo in una fialetta insieme ad alcuni reagenti, agitare il tutto e poi versare il liquido su una striscia reattiva collegata al rivelatore portatile che fornirà, in pochi minuti, il dato sulla presenza o meno dei pesticidi. Il tutto per un costo, tutto sommato accessibile per una azienda o un ente, di 300 euro cui si aggiungono altri 300 euro per 50 strisce.

Il kit ha ottenuto un buon successo 'commerciale' e anche un importante riconoscimento visto che la «Ecobioservices and Resarches» è stata una delle quattro piccole e medie imprese italiane che hanno ricevuto il «Premio Innovazione Confindustria AISEM» durante la XX Edizione della Conferenza Nazionale della

LA SCHEDA
La Ecobioservices and Resarches ha come core business la produzione di biosensori per il monitoraggio



In alto, Serena Laschi. A sinistra: Serena Laschi con i ricercatori Francesco Ranaldi e Paola Faraoni

Associazione Italiana Sensori e Microsistemi (AISEM) organizzata nei mesi scorsi da ENEA, Università di Napoli Federico III e Confindustria Campania.

La sede legale dell'impresa è a Sesto Fiorentino, nella cintura del capoluogo toscano, all'interno del campus che comprende facoltà universitarie scientifiche e i laboratori del Cnr, una seconda sede si trova a Modica in Sicilia. Il cuore pulsante è però il laboratorio congiunto con il Dipartimento «Mario Serio» dell'Università di Firenze «Nanosens» che si trova all'interno del polo dell'ospedale fiorentino di Careggi ed è il luogo in cui vengono sviluppati nuovi progetti e prodotti. Al momento in Ecobioservices operano tre soci, oltre a Francesco Tona anche Serena Laschi e Gianluca Adornetto e ricercatori fra cui

Paola Faraoni. I progetti su cui stanno lavorando sono diversi: uno, non arrivato ancora alla fase dell'industrializzazione ma che potrebbe sicuramente avere sviluppi sul mercato e portare alla scoperta anche di possibili truffe nel settore, è legato all'identificazione del vitigno da cui proviene un certo vino. Un secondo progetto, SENSOGM, in fase più avan-

PROGRESSI
«Le attività condotte fino ad oggi ci hanno fatto realizzare una parte sostanziale degli obiettivi programmati»

zata, co-finanziato attraverso fondi europei dal POR FESR regione Toscana 2014-2020, riguarda invece lo sviluppo di sensori biofotonici per la determinazione di Ogm nell'ambiente per la tracciabilità di semi e piante di interesse per il territorio toscano tra l'altro mais, soia, colza, pomodoro, vite, barbabietola da zucchero: «Si tratta di una idea-sottolinea Tona- in linea con quella del Biopard. Anche in questo caso, infatti, si intende sviluppare un prototipo che dovrebbe avere le caratteristiche di un kit da eseguire direttamente sul campo di prelievo in una iniziale fase di screening della presenza di OGM in contesto ambientale. Le attività condotte fino ad oggi, fra l'altro, ci hanno condotto a realizzare una parte sostanziale degli obiettivi programmati per il progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Finanziamenti per aggregazioni di imprese](#)

Iti urbani, c'è ancora tempo Domande entro fine mese

E' stata prorogata al 30 marzo 2020, inizialmente il termine era quello del 2 marzo, la scadenza dei termini per la presentazione delle domande relative all'avviso pubblico rivolto alle piccole e medie imprese, per lo sviluppo della piattaforma di ricerca integrata e collaborativa a valere sul Por Marche Fesr 2014-2020, nell'ambito degli Iti urbani gestiti dal Comune. Si tratta d una dotazione finanziaria di un milione e 750 mila euro, possono partecipare le aggregazioni composte da almeno 10 imprese piccole e medie del territorio e un ente di ricerca (università o centri di ricerca) che presenteranno un progetto d'investimento consistente nell'attivazione e gestione di un laboratorio di ricerca avente sede a Fermo, in locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale, all'interno dell'ex

mercato coperto che ritroverà così una nuova vitalità.

Si prevede anche la realizzazione di un progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in due settori chiave: quello dei sistemi avanzati di product design e quello delle piattaforme digitali innovative per la qualificazione delle relazioni prodotto - mercato. Vista la situazione emergenziale è stata prorogata la scadenza delle domande per ampliare il più possibile la partecipazione al bando, anche in termini di ricaduta sull'occupazione e sulle competenze: una volta selezionato il progetto vincitore, infatti, verranno finanziate 25 borse di ricerca rivolte a giovani laureati che affiancheranno le aziende facenti parte dell'aggregazione durante tutto il percorso. Il bando è disponibile nella sezione bandi e gare del sito web del Comune di Fermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Museo della fisarmonica, un gioiello delle Marche

L'assessore Pieroni:
«La riqualificazione?
una scelta della Regione»

IL RESTYLING

CASTELFIDARDO «Il restyling del museo internazionale della fisarmonica di Castelfidardo è stato una precisa scelta politica della Regione e del suo assessorato alla cultura che oltre tre anni fa ha finanziato i lavori con lo scopo di valorizzare un patrimonio culturale di grande spessore».

Uno scrigno d'arte artigiana che non documenta solo la storia dello strumento musicale simbolo della città, ma rende omaggio alle maestranze ed ai molti imprenditori che con la loro opera hanno contribuito a trasformare culturalmente ed economicamente questa zona delle Marche. Così l'assessore regionale

L'intervento è stato reso possibile grazie a un finanziamento di 150mila euro



Il Museo della fisarmonica

Moreno Pieroni sulle opere di ristrutturazione della sede museale di via Mordini dopo l'annuncio della sua riapertura, il prossimo 9 maggio, da parte del sindaco 5 stelle Roberto Ascani.

Anche se non è stato ancora sciolto il nodo sulla sua eventuale ricandidatura in Regione, e voci sempre più insistenti danno per certa la volontà dell'assessore regionale di presentarsi alle elezioni amministrative a Loreto a capo di una coalizione di più liste, il politico storicamente in

quato Bei rivendica la paternità dell'intervento appena ultimato e reso possibile grazie a un finanziamento di 150 mila euro concesso dalla Regione tramite fondi POR FESR.

«Uno stanziamento - precisa Pieroni - condiviso da Lorenzo Catraro e al quale fece subito seguito la proposta di legge regionale sulla fisarmonica», fortemente voluta dallo stesso assessore. Il museo della fisarmonica di Castelfidardo è un gioiello che ora splende, eccellenza della città e della regione.

Arianna Carini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RIMODULAZIONE DELLE RISORSE

Sui fondi Ue spunta la solidarietà Sud-Nord

Ma vanno salvaguardati anche gli investimenti per far ripartire l'economia

Giuseppe Chiellino

La riprogrammazione dei fondi strutturali destinati all'Italia e una ampia flessibilità nelle regole di spesa sarà, per ora, la principale forma di aiuto che da Bruxelles arriverà all'Italia ed eventualmente agli altri Stati membri per affrontare l'emergenza dell'epidemia di Coronavirus. Con un importante elemento di solidarietà dalle regioni del Mezzogiorno verso quelle del Nord.

La giornata di ieri, oltre che dai contatti tra la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen e il premier Giuseppe Conte, è stata segnata da una serie di contatti tra Roma e Bruxelles per individuare tutto ciò che si può fare in questa fase con il Fondo europeo di sviluppo regio-

nale e il Fondo sociale. Per ora non si parla del Feasr, il fondo per le aree rurali. «Ho parlato con il premier Conte - ha detto Ursula von der Leyen ai giornalisti - abbiamo discusso della situazione in Italia e di che tipo di sostegno aggiuntivo possiamo dare. Faremo una videoconferenza nei prossimi giorni per vedere che tipo di sostegno e che tipo di altre misure».

È utile ricordare, comunque, che per la sanità la Ue ha pochissime risorse e ancor meno poteri e strumenti giuridici per agire. Tuttavia, come è accaduto in occasione di altre emergenze (gli attentati terroristici ma anche crisi sanitarie) è possibile che gli Stati membri concedano qualcosa in più a Bruxelles riconoscendo la maggiore efficacia di

un'azione congiunta.

Secondo quanto appreso dal Sole 24 Ore, la Commissione sta preparando una lettera destinata al ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, che oltre ad allargare le maglie

sugli aiuti di stato, dovrebbe dare indicazioni sulla rimodulazione della spesa dei fondi Ue. Molti programmi, infatti, prevedono già la possibilità di spendere le risorse europee per sostenere le imprese in difficoltà, con strumenti di garanzia per garantire liquidità e con il finanziamento degli ammortizzatori sociali, come era accaduto dopo la crisi del 2011. I Pon Inclusion (cofinanziato dal Fondo sociale) e il Pon Imprese e competitività sono sicuramente tra questi.

Ma si sta ragionando anche sulla possibilità di utilizzare le risorse del Pon Ricerca e innovazione che tra gli ambiti di applicazione prevede anche la voce "salute". Altre risorse potrebbero essere mobilitate dai programmi regionali, soprattutto per l'acquisto di attrezzature ospedaliere. Il nodo è che le risorse sono destinate in prevalenza alle regioni del Mezzogiorno, come è nella logica della politica di coesione, mentre in questo momento le necessità sono al Nord. Si sta ragionando, « ma bisognerà mettere

d'accordo tanti soggetti», spiega una fonte coinvolta, sull'ipotesi di trasferire temporaneamente le risorse dove servono, immaginando meccanismi compensativi successivi che non privino nel medio termine le regioni del Sud di una fonte indispensabile per gli investimenti. Una cosa analoga era accaduta nella seconda metà degli anni '90, quando le regioni del Mezzogiorno destinarono una quota dei fondi europei loro destinati alla ricostruzione delle zone terremotate di Umbria e Marche.



Ma quanti soldi si potranno realmente mobilitare, considerato che siamo alla fine della programmazione e il 72% dei fondi risulta già impegnato? A spanne una decina di miliardi, tra fondi Ue e cofinanziamento nazionale. «Ma non è detto che non si possa fare di più, trasferendo sotto altri capitoli di spesa qualche impegno già preso». Bisognerà fare i conti per tutti i 50 programmi italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In un futuro neanche troppo lontano potrebbe essere aumentato il volume degli acquisti del Qe

Servizi turistici per bambini la nuova frontiera per Fano

La città capofila nel progetto "Wonder" nel programma europeo Adrion

IL NETWORK

FANO Si chiama "Wonder", meraviglia, il progetto a cui ha aderito il Comune di Fano, inserendosi nel programma di collaborazione europea Adrion che ha come obiettivo la creazione di un network di città dell'area Adriatico - Jonica sempre più a misura di bambino attraverso la realizzazione di una serie di azioni pilota tendenti al miglioramento dei servizi per il cittadino e l'offerta turistica dei territori sulla base delle esigenze e dei bisogni del target bambini e adolescenti.

Fano, grazie alla sua competenza nel settore e l'attività condotta ormai da quasi 30 anni dal laboratorio città dei bambini, è stata eletta capofila. Nome più adatto non poteva scegliersi per definire un progetto che unisce diverse nazioni al di qua e al di là dell'Adriatico. Il progetto ha preso avvio il 5 marzo scorso con la firma della convenzione con cui il Comune di Fano ha aderito alla collaborazione internazionale, ottenendo un finanziamento di 255.622 euro, di cui 217.278 di fondi europei Fesr e 38.343,30



Il Consiglio dei bambini alla scoperta della storia di Fano

di fondi nazionali, su un budget totale di 1.697.000. Coinvolta in modo particolare anche la Regione Emilia Romagna, con la quale andrà sottoscritto uno specifico contratto. Partner sono: il Comune di Velenje e il

Attivati oltre 250mila euro di fondi anche per far scoprire ai più piccoli le bellezze storiche

Centro di Sviluppo Nuovo Mešto in Slovenia, l'organizzazione del turismo di Herceg Novi in Montenegro, il Comune di Acaia e di Preveza in Grecia, l'Osservatorio per i diritti dei bambini e dei Giovani d'Albania, il Comune di Novigrad e l'agenzia di sviluppo del Comune di Dubrovnik in Croazia e il Comune di Cervia in Italia. Prendono servizio e strutture turistiche per bambini, oltre a rendere la città più adatta alle loro

esigenze, costituisce una molla di sviluppo che oltre a rispondere a precisi obiettivi di ordine urbanistico e sociale, induce molte famiglie a privilegiare queste località per trascorrere le loro vacanze. Il progetto a Fano è nato dalla collaborazione tra Paola Stolfa che si occupa del laboratorio e Davide Frulla dell'ufficio Europa.

Niente hamburger e patatine

Dopo il coinvolgimento dei ristoratori impegnati a predisporre menu particolarmente adatti ai bambini, senza ricorrere agli hamburger e patatine fritte, e a interessarli in attività ludiche per ingannare i tempi di attesa, il progetto intende ottenere la collaborazione dei concessionari di spiaggia e degli albergatori, rendere più accoglienti e sicuri i luoghi della città. Oltre alla collaborazione dei privati, il progetto impegna il Comune di Fano ad elaborare dei percorsi turistici adatti ai bambini per la conoscenza storica della città: dalla ristrutturazione della segnaletica a delle iniziative guidate. Tematiche queste che hanno già riscosso un particolare interesse sia da parte del Consiglio dei bambini sia dalle scolaresche che sono state portate dai loro insegnanti alla scoperta delle bellezze della città. I bambini del Consiglio hanno perfino redatto, a questo proposito, una guida turistica. Particolarmente apprezzato dai partner stranieri è stato il diretto coinvolgimento dei bambini attuato dal Comune di Fano in occasione di ogni provvedimento di loro interesse.

Massimo Foghetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scopo

Percorsi tra spiagge, parchi e centro

● Il proposito è legare la frequentazione delle spiagge a quella dei parchi e delle attrattive storiche della città, tramite dei percorsi opportunamente segnalati e resi vivi da iniziative di animazione. In sostanza si tratta di compiere un passo in più rispetto al progetto "Andiamo a scuola da soli" che ha avuto il pregio, se non di coinvolgere il numero di famiglie desiderato, molte delle quali continuano ad accompagnare i loro figli a scuola in macchina, almeno di realizzare alcune infrastrutture utili per tutti, come le piste ciclabili, realizzate tanto nei quartieri del Poderino che a Sant'Orso, ma anche a San Lazzaro al servizio del plesso Montessori e liceo artistico Apolloni e in Sassonia in via Caduti del Mare, al servizio della scuola elementare Gentile e l'istituto professionale Volta.

L'INNOVAZIONE
ANCONA



La recente presentazione delle culle smart

Salesi, le culle smart per ottimizzare le cure dei neonati prematuri

Ottimizzare la cura del neonato prematuro, migliorando la sua qualità di vita e quella dei familiari. È l'obiettivo del Progetto Sinc, sostenuto dalla Regione con un contributo di 1,5 milioni per un investimento tecnologico complessivo di 2,5 milioni, grazie all'utilizzo dei fondi Por Fesr 2014-2020, nell'ambito del bando "Salute e benessere" e che ha stimolato la collaborazione tra imprese, servizio sanitario e università. In particolare, le aziende coinvolte nella realizzazione del progetto sono Jef Srl (Civitanova Marche), Ginevri Srl (Civitanova Marche), Mac Srl (Recanati), R.i.co Srl (Castelfidardo), insieme all'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona. "Sinc" (acronimo inglese di Miglioramento dell'assistenza e delle cure neonatali) si è classificato al primo posto nella graduatoria generale del bando. La sperimentazione delle "culle smart" è già in corso presso il reparto di neonatologia dell'Ospedale pediatrico Salesi di Ancona, diretto dal prof. Virgilio

Paolo Carnielli: si tratta di dispositivi che permettono la rilevazione, senza contatto, di parametri fisiologici come la frequenza cardiaca e quella respiratoria, insieme ad altri fino a oggi non misurabili, quale il movimento spontaneo. I dispositivi saranno utilizzabili anche a domicilio per monitorare i neonati, evitando lunghe e costose trasferte presso i luoghi di cura.

Rilancio della manifattura Pronta la piattaforma 4.0

Dalle ceneri della Se.ba srl il progetto lanciato dall'assessore Manuela Bora
 Due università e 19 aziende coinvolte per tecnologie innovative

di **Sara Ferreri**
 JESI

Dalle ceneri della Se.ba srl, azienda nata da Banca Marche e fallita ormai cinque anni fa, nasce una piattaforma tecnologica innovativa che unisce ricerca e produzione e che guarda alla manifattura 4.0. Il Comune ha appena acquistato da Ubi banca l'immobile di via Guerri 14-16, parte del quale sarà anche adibito ad archivio storico comunale. Il progetto 4.0 è dell'assessora regionale Manuela Bora che ha puntato il suo mandato sulle prospettive di sviluppo in ottica europea, dovrebbe partire a breve. Coinvolge due università la Politecnica delle Marche e quella di Camerino, il gruppo Meccano la Fondazione Cluster Marche oltre ad altre 19 imprese marchigiane.

L'investimento complessivo ammonta a 8,1 milioni di euro, in parte privati in parte europei tramite Por Fesr. I macchinari sono già stati acquistati e il progetto sarebbe dovuto partire il 27 marzo prossimo ma l'emergenza sanitaria ha di fatto stoppato l'installazione degli strumenti di ricerca e i piccoli lavori di sistemazione dell'immobile appena acquistato dal Comune. Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) è uno dei Fondi strut-



La sede della ex Seba srl

turali messi a disposizione dall'Unione Europea per promuovere la competitività dell'economia regionale e incrementare la coesione sociale, economica e territoriale. La piattaforma 4.0 è denominata «Progettazione integrata e user-centered» e prevede «la realizzazione di un laboratorio che permetterà alle aziende del partenariato di potenziare le proprie attività di ricerca attraverso l'uso di tecnologie avanzate e la collaborazione attiva con ricercatori».

Ma anche di «sperimentare e va-

lutare tecnologie innovative da inserire nei propri processi produttivi». Saranno messe a punto soluzioni innovative basate su robot collaborativi di varie taglie e capacità di carico, sistemi per controllo di qualità, sistemi intelligenti di gestione della fabbrica e flessibili per poter gestire produzioni diverse con tempi di allestimento estremamente brevi. Ma anche «sistemi per la sicurezza dei dati, per il monitoraggio dell'ambiente e degli operatori in grado di rendere la fabbrica simbiotica con gli operatori stessi e concretizzare il principio dello human-centered manufacturing».

Obiettivo ambizioso di questa piattaforma «è quello di agevolare il matching tra domanda e offerta di innovazione, intensificando il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica nei processi produttivi, anche attraverso l'incremento delle competenze e delle conoscenze del capitale umano». Nello stesso immobile in seguito dovrebbe partire un altro progetto legato alla domotica.

STRATEGIA

L'inaugurazione era prevista per il 27 marzo. Utilizzando fondi europei per il rilancio delle aziende

Economia

La Regione posticipa rendicontazioni e bandi

Coronavirus, la Regione ha posticipato i termini per la rendicontazione delle spese dei bandi Por Fse e Fesr e la scadenza del bando dell'internazionalizzazione. La Regione Marche ha anche deciso di prorogare di due mesi la scadenza del bando per il sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione: la nuova scadenza è fissata al 23 maggio

Bandi Por Fse e Fesr

Scadenza posticipata al 25 marzo

Posticipati i termini per la rendicontazione delle spese dei bandi Por Fse e Fesr e la scadenza del bando dell'internazionalizzazione. Per il primo la nuova scadenza è stata fissata al 25 marzo, ma ci sarà un ulteriore rinnovo qualora le misure varate nel decreto del Governo vengano prorogate; per il secondo lo slittamento è fino al giorno 23 maggio.

[Proroga annunciata dall'assessore Bora](#)

Bandi regionali, più tempo per rendicontare le spese

«**Abbiamo** posticipato il termine ultimo per la gestione e rendicontazione delle spese effettuate per la liquidazione dei contributi legati ai bandi Por Fse e Fesr 2014/20 in scadenza in questi giorni». Lo ha annunciato Manuela Bora, assessora alle Attività produttive della Regione Marche, spiegando che la nuova scadenza è quella del 25 marzo, ma che «ci sarà un ulteriore rinnovo, qualora le misure contenute nel Dpcm dell'11 marzo scorso vengano ulteriormente prorogate. Il tempo, mai come

in questi giorni, è una variabile decisiva per affrontare il coronavirus e il suo impatto sulla nostra quotidianità: c'è un tempo per correre, velocemente, per mettere al riparo la nostra salute, ci sarà tempo per far fronte alle pur necessarie e importanti richieste di documentazione». La moratoria era molto attesa dalle decine di aziende marchigiane che hanno partecipato ai bandi. Le singole strutture regionali di riferimento degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo (Fse) e dal Fondo Euro-

peo di Sviluppo Regionale (Fesr) avranno il compito di rendere note ai beneficiari o destinatari le indicazioni operative relative alle procedure da rispettare. Gli atti relativi alla moratoria verranno immediatamente pubblicati anche sul sito dell'ente. La Regione ha anche deciso di prorogare di due mesi la scadenza del bando per il sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione: la nuova scadenza è fissata al 23 maggio.





«Bene il wi-fi gratuito sulla spiaggia, ora pure nel resto della città»

Ha funzionato a dovere il progetto regionale 'Wifi spiagge Marche', vale a dire il collegamento gratuito dalla spiaggia ad Internet che è stato avviato l'estate scorsa e al quale hanno aderito quasi tutti Comuni della costa, Porto San Giorgio compresa. «Ha funzionato», così riferiscono alcuni concessionari di spiaggia e i turisti ne hanno approfittato e ne sono rimasti soddisfatti, anche se per esigenze tecniche ogni tot minuti si disconnette in maniera autonoma per cui eventualmente bisogna ripetere l'operazione di collegamento. Secondo gli operatori non solo ha funzionato ma è stato pure molto utile: «Sarebbe utile ancor di più – ritengono – qualora il sistema gratuito wifi venisse esteso su tutta la città». In verità, a Porto San Giorgio 'Wifi spiagge Marche' dovrebbe essere attivo, oltretutto sul lungomare e sulla spiaggia, anche in piazza Matteotti e sul viale Buozzi. L'Amministrazione comunale lo scorso anno si era impegnata ad estendere il servizio sull'intera città o, quanto meno, sui suoi luoghi più frequentati. Non risulta l'abbia fatto né è dato sapere se ha in animo di realizzarlo almeno per l'estate prossima. Il 'Wifi spiagge Marche' è stato finanziato con l'asse dei fondi europei del Por Fesr 2014\2020.

Iti urbani, per le domande c'è tempo fino a maggio



E' stata prorogata al 23 maggio la scadenza dei termini per la presentazione delle domande relative all'Avviso Pubblico rivolto alle PMI per lo sviluppo della PRIC - Piattaforma di Ricerca Integrata e Collaborativa a valere sul POR MARCHE FESR 2014/2020 - asse 1 - os 2 - intervento 2.1.1 nell'ambito degli ITI urbani gestiti dal Comune di Fermo. Al bando in questione possono partecipare le aggregazioni composte da almeno 10 PMI del territorio e 1 ente di ricerca (Università o Centri di Ricerca) che presenteranno un progetto d'investimento consistente nell'attivazione e gestione di un laboratorio di ricerca avente sede a Fermo in locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale e nella realizzazione di un progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in due settori chiave: quello dei sistemi avanzati di product design e quello delle piattaforme digitali innovative per la qualificazione delle relazioni prodotto - mercato. Vista la situazione emergenziale è stata prorogata la scadenza delle domande per ampliare il più possibile la partecipazione al bando.